

Un triennio al servizio del territorio

*Si conclude il mandato triennale dell'attuale
Consiglio di Amministrazione, presieduto da Giuseppe Pezzetto*

Torino, 23 aprile 2012 – L'assemblea dei soci di Eurofidi ha ufficialmente approvato il bilancio 2011 della società, già licenziato a marzo dal Consiglio di Amministrazione. Ripercorriamo i dati principali dell'operatività della società l'anno scorso:

- garantiti finanziamenti per 2,59 miliardi di euro (2,84 miliardi di euro nel 2010) con una flessione dell'8,8% rispetto all'anno precedente;
- erogate garanzie per 1,41 miliardi di euro (1,54 miliardi di euro nel 2010) con una flessione dell'8,4% rispetto all'anno precedente;
- consistenza totale dei finanziamenti garantiti salita a 6,76 miliardi di euro da 6,65 miliardi nel 2010 (+1,8%);
- consistenza totale delle garanzie complessivamente rilasciate a 3,734 miliardi di euro, sostanzialmente allineata allo scorso anno, con un incremento dello 0,5% (era di 3,719 miliardi nel 2010).

Per quanto riguarda i dati economico-finanziari:

- il fatturato ammonta a 35,462 milioni di euro (35,628 milioni nel 2010);
- il risultato operativo è pari a 2,587 milioni di euro (632 mila euro nel 2010);
- il conto economico chiude con un avanzo di gestione di 1,939 milioni di euro (48 mila euro nel 2010).

Con l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione, previsto con l'assemblea dei soci del 17 maggio prossimo, si conclude il mandato triennale dell'attuale presidente Giuseppe Pezzetto.

Un triennio al servizio del territorio

Rileggere l'ultimo triennio di Eurofidi è un modo per comprendere la storia recente del Piemonte e interpretare il cambiamento che stanno affrontando le imprese sul territorio. È un passaggio che sta a cuore a Giuseppe Pezzetto, presidente uscente della società consortile, che ha guidato dal 2009 a oggi. Si tratta del secondo mandato, avvenuto in un periodo intenso in cui fin da subito



Ufficio Stampa

Alessandra Romano, Dario Pagano, Lucia Vergnano

T +39 011 24191 | F +39 011 238283 | ufficiostampa@eurogroup.it

ha sottolineato l'importanza del lavoro di team e della *mission* della società: «Dobbiamo muoverci con concretezza e rapidità per supportare con efficacia le nostre Pmi». Classe 1965, imprenditore e consulente (da business partner del Gruppo Ibm alla Emerson Co., da manager Europe in Fiat Auto per l'It fino alla European Business School Of Management), Pezzetto è di Cuorné, nel Torinese, dov'è poi diventato sindaco nel 2011, organizzando una lista civica che ha saputo aggregare forze giovani e diversificate all'interno della società civile.

L'idea della "responsabilità sociale", in qualche modo, è anche la filigrana con cui Eurofidi ha affrontato questi anni, non certo semplici per il Paese. Nel 2009 ha cominciato a farsi sentire pesantemente l'onda d'urto della crisi finanziaria americana, soprattutto nelle ricadute negative sull'economia reale. In Piemonte, quartier generale di Eurofidi fin dalle origini, il colpo è stato accusato da un tessuto tradizionalmente industriale e manifatturiero. Certo, negli ultimi decenni si è avviata una complessa metamorfosi dal fordismo al cosiddetto "quarto capitalismo", ma certamente la mutazione genetica della Fiat di Marchionne, così come il passaggio a un terziario più tecnologico e avanzato, hanno messo in crisi la struttura tradizionale della Pmi subalpina, spesso sottodimensionata e a gestione familiare. Soprattutto con una globalizzazione che espone a più rischi: si deve essere più internazionali e bisogna guardarsi dalla concorrenza (spesso sleale) che colpisce in particolare alcuni settori, come il tessile e il meccanico.

Rispetto a tre anni fa, inizio del mandato di Pezzetto, oggi Eurofidi – classificata da Kpmg tra i nove big player mondiali – guarda ormai lontano, su un orizzonte nazionale e non soltanto. Ne sono prova i numeri delle imprese socie, salite dalle 40.892 nel 2009 alle 47.970 del 2011, anno in cui – per la prima volta – la componente maggioritaria delle imprese (25.763, il 54%) ha sede fuori Piemonte. Esattamente l'opposto d'inizio triennio, quando le aziende subalpine erano 22.219 (giustappunto il 54%).

«In questi tre anni – spiega Giuseppe Pezzetto - abbiamo perseguito una strategia di crescita anche fuori dai confini della regione. Una scelta che non era rimandabile. La crisi internazionale ha messo in difficoltà entrambi i soggetti con cui noi tradizionalmente abbiamo a che fare: le



Ufficio Stampa

Alessandra Romano, Dario Pagano, Lucia Vergnano

T +39 011 24191 | F +39 011 238283 | ufficiostampa@eurogroup.it

banche e le Pmi. Pensando anche al triennio 2006-2009 abbiamo erogato complessivamente 15 miliardi di euro sul territorio. Un sostegno reale, affiancato da una consulenza capillare, orientata a creare basi patrimoniali solide». Pezzetto sottolinea inoltre un altro aspetto: «In team abbiamo voluto privilegiare l'Innovazione, sia di processo sia di prodotto. E questo è ciò che lasciamo a chi raccoglierà il testimone dopo di noi. Abbiamo formato consulenti a tutto tondo – insiste – che nelle nostre diverse sedi hanno saputo affiancare con discrezione e capacità le Pmi. Nel giro di poco tempo saremo presenti davvero in tutte le regioni italiane».

Il presidente ripercorre rapidamente gli ultimi anni. Il 2009 è stato un esercizio in salita. L'accesso al credito, per le aziende, diventa operazione più complessa. La funzione dei confidi diventa più intensa. Il fatturato sale a 34,337 milioni di euro (+84,4% rispetto al 2008) e risultato operativo a 10,260 milioni. S'impennano i pagamenti per le sofferenze (74,42 milioni, +73% rispetto al 2008). Vengono spese a conto economico insolvenze per 43 milioni e si accantonano a fondo svalutazioni crediti dubbi per 61,7 milioni. C'è un avanzo di gestione attestato a 4,7 milioni. Gli istituti di credito convenzionati sono 115. Operativamente, la consistenza dei finanziamenti garantiti cresce del 15,9% (da 7,182 a 8,331 miliardi); le garanzie complessivamente rilasciate salgono del 12,5% (da 4,660 a 5,247 miliardi). «In questo periodo – spiega Pezzetto – ci siamo trovati a rielaborare la nostra politica del credito. In buona sostanza ha significato concedere garanzie a fronte di un semplice rinnovo di linee di credito già esistenti o con un modesto incremento, andando ad aumentare la nostra percentuale di garanzia, così da rendere di fatto meno rischiosa per il sistema bancario l'erogazione del finanziamento stesso».

Il 2010 è l'anno in cui Eurofidi ottiene in aprile la qualifica di intermediario vigilato ex art. 107 del T.U. bancario. Uno scatto di livello e di qualità, proprio in un momento in cui si risente più pesantemente dell'onda destabilizzante della crisi internazionale. Il fatturato tiene a quota 35,368 milioni (+3,79% sul 2009). Ma il risultato operativo sprofonda a 606mila euro (era a 5,144 milioni l'anno prima, il calo secco è di 4,5 milioni) e l'avanzo di gestione viene arginato a 48.744 euro (contro 4,7 milioni). L'indice di solvibilità è comunque ben posizionato a quota 10,62% (dato ben superiore al 6% richiesto da Bankitalia). Eurofidi fa notevole ricorso agli



Ufficio Stampa

Alessandra Romano, Dario Pagano, Lucia Vergnano

T +39 011 24191 | F +39 011 238283 | ufficiostampa@eurogroup.it

strumenti di mitigazione del rischio, con l'utilizzo dei fondi pubblici (Fondo centrale di garanzia, Fondo di riassicurazione della Regione Piemonte, Fondo europeo per gli investimenti). In particolare, controgarantisce presso il Fondo Centrale di Garanzia il 75% delle proprie esposizioni dell'anno per un ammontare pari a 1,156 miliardi di euro. «Riassicurando i rischi – osserva Giuseppe Pezzetto – abbiamo potuto ampliare la possibilità di rilascio delle garanzie». Nonostante questo, i pagamenti per sofferenze sono cresciuti del 40%, tant'è che a conto economico si sono spese insolvenze per 46,14 milioni (+7,3%) e accantonati a fondo svalutazione crediti dubbi per 7,9 milioni. Operativamente, la consistenza totale dei finanziamenti garantiti dalla società è salita da 5,836 miliardi nel 2009 a 6,646 nel 2010 (+13,9%). Le garanzie sono passate da 3,396 miliardi a 3,719 miliardi (+9,5%).

L'esercizio 2011 si è chiuso con una buona redditività, pur confermando - come lente sul sistema - tutte le difficoltà della aziende strette nella morsa del credito. Hanno avuto effetto le politiche di contenimento dei costi e di massiccio ricorso alla controgaranzia. Risultano aumentati, ed è un trend del periodo, il flusso di erogazione di fidi a breve e un prevalente utilizzo dei finanziamenti per piani di consolidamento e ristrutturazione del debito. L'indice di solvibilità si atesta a quota 11,43%, quasi il doppio del 6% richiesto da Bankitalia.

Insomma, un triennio accidentato, ma dal quale Eurofidi esce in qualche modo rafforzata. Dal punto di vista dimensionale e, certamente, in esperienza. «Mi spingo a dire – incalza ancora il presidente Pezzetto – che abbiamo cercato di offrire al sistema anche un "contributo culturale". Intanto redigendo il bilancio sociale, che è un ottimo strumento per dialogare con gli *stakeholder*, per spiegare le scelte, l'andamento e anche i modelli internazionali con cui siamo entrati in dialogo, per capire meglio la nostra funzione. È accaduto ai colleghi della Corea del Sud, con cui abbiamo ormai costanti rapporti, dove dal consorzio fidi più grande del mondo è riuscita a partire una esperienza significativa come la Samsung: sono stati capaci di creare strumenti specifici *ad hoc* per i diversi settori. In prospettiva è ciò che dovremmo poter fare anche noi». È accaduto anche in Cile, dove, fin dal 2004 Eurofidi ha supportato il Governo locale nell'elaborazione di una regolamentazione sulle società di garanzia. La normativa è stata emanata e oggi operano



COMUNICATO STAMPA

Ufficio Stampa

Alessandra Romano, Dario Pagano, Lucia Vergnano

T +39 011 24191 | F +39 011 238283 | ufficiostampa@eurogroup.it

quattordici "società di garanzia" con un volume di garanzie complessivo che supera i 18 milioni di euro. Nel corso del 2011 una società cilena, la "South Cone Investments", ha chiesto a Eurofidi di partecipare a una costituenda società di garanzia e, a seguito dell'assenso manifestato al progetto, il 19 ottobre 2011 è stata costituita la South Cone S.A.G.R. (Sociedad Anónima de Garantía Recíproca), in cui Eurofidi partecipa con una quota del 10%.

A Pezzetto piace concludere lanciando un'idea concreta, proprio al servizio delle Pmi. «La necessità – dice – è quella di fornire adeguati "indicatori" a chi a vario livello (europeo, nazionale o regionale) viene chiamato a prendere decisioni di politica industriale e di sviluppo. Per fare questo potrebbe essere utile costruire una sorta di "Barometro delle garanzie" che consenta in modo particolare agli attori pubblici, di avere indicazioni certe sull'efficacia del sistema di garanzia. Un modello di performance "qualitativa" e non solo "quantitativa" in grado di misurare l'aspetto econometrico della ricaduta nell'ambito della politica economica e di sviluppo di un Paese generata da un efficiente ed efficace modello di garanzia. Solo dimostrando, con un sistema riconosciuto da tutti gli attori, il reale valore aggiunto dei diversi schemi di garanzia presenti nei diversi Paesi, i soggetti pubblici potranno indirizzare con efficacia ed efficienza le adeguate risorse». Se ne avranno le capacità e le energie? «Le dovremo trovare tutti con senso di responsabilità – conclude Giuseppe Pezzetto. Dopo il fallimento di Lehman è risultato evidente che, nel sistema creditizio, non solo non c'era allineamento tra raccolta e impieghi e spesso la raccolta a breve veniva trasformata in impieghi a medio a favore delle imprese, ma questo circolo si è bruscamente interrotto».